



**Ordine dei  
Tecnici sanitari  
di radiologia medica  
e delle professioni  
sanitarie tecniche,  
della riabilitazione  
e della prevenzione  
Provincia di Bologna**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:  
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

**Coordinamento regionale Regione Emilia Romagna  
Comunicato Prot.480/ 2020**

L'Ordine dei TSRM e PSTRP rappresenta 19 delle 30 professioni sanitarie.

La caratteristica di questo Ordine è rappresentare le grandi differenze tra le professioni iscritte; in questo momento la cosa che le accomuna è che **sono tutte, in modo diretto ed indiretto**, coinvolte nell'emergenza COVID-19. Occorre consolidare il concetto che tutte le professioni sanitarie hanno la stessa importanza di quella medica ed infermieristica, riconoscimento che è purtroppo sistematicamente mancato in questa fase emergenziale. Occorre valorizzare da un punto di vista professionale, ma anche economico, queste figure professionali che si adoperano, soprattutto in questo periodo di pandemia, in condizioni di estrema difficoltà.

Ci rendiamo disponibili per costituire **un tavolo di lavoro permanente multidisciplinare tra Ordine TSRM-PSTRP e Regione Emilia-Romagna** con l'obiettivo di mantenere un filo diretto che tenga conto delle esigenze di tutte le professioni sanitarie su tutto il territorio regionale in tutti i livelli di assistenza sia pubblica che privata.

Occorre infatti trovare, al più presto, una forma tecnica sicura per favorire la ripresa del lavoro di professionisti che ora sono in sofferenza; **proponiamo di collaborare per individuare soluzioni rapide con la realizzazione di piattaforme per promuovere le terapie e gli interventi a distanza con la garanzia da parte dell'ordine.**

**Tre aree possono suddividere le professioni che fanno parte dell'ordine:**

**1. AREA TECNICA**

**Tecnici sanitari di radiologia medica.** Eseguono gli esami radiologici come la radiografia del Torace e la TC del torace sia nelle diagnostiche di Pronto Soccorso, che nei reparti dedicati, che negli ospedali Covid dove vengono effettuati controlli giornalieri dei pazienti affetti da covid-19. In tale contesto i tecnici di radiologia vengono a contatto con pazienti sia con patologia conclamata, che sospetta. Il rischio maggiore è quello di eseguire controlli a pazienti asintomatici, che si presentano per eseguire esami diversi per altre patologie. (vedi in pronto soccorso per trauma).

Sarebbe utile ipotizzare di attivare **l'attività di radiologia domiciliare**, per supportare l'attività nelle radiologie di 1 controllo e per i controlli successivi dei pazienti in quarantena a casa. (art.39 Decreto 8 aprile 2020, n-23). **Tale attività sarebbe fattibile con poche risorse economiche, ma con un vantaggio immediato.** Importante anche definire come poter organizzare le attività nella Fase2, quando accanto ai pazienti Covid-19, aumenteranno necessariamente i pazienti che sono in attesa di prestazioni, ora sospese.

**Tecnici di laboratorio biomedico**

I test diagnostici, eseguiti dai TSLB (tecnici di laboratorio biomedico), sono fondamentali e indispensabili per diagnosticare il Covid-19. Il periodo di emergenza sanitaria sta sottolineando un aspetto critico di questa professione: **il rischio biologico, al quale occorre porre particolare attenzione, così come ai Centri Prelievi con accessi diretti**, nei quali potrebbe essere un errore riaprirli senza quantomeno modulare il numero massimo di accessi giornalieri e gli orari prestabiliti. **Occorre garantire loro i Dpi appropriati.**

**I Tecnici di Neurofisiopatologia** eseguono indagini neurofisiologiche in emergenza e di controllo su pazienti covid+ e sospetti covid, direttamente a contatto del paziente per eseguire la registrazione e le opportune, necessarie stimolazioni durante l'esame stesso. Svolgono esami presso Pronto Soccorso, Terapia Intensiva, Sub Intensiva e reparti comunque dedicati all'assistenza per pazienti positivi per SARS-Cov-2. Gli esami in emergenza (Elettroencefalogramma, Potenziali Evocati, Elettromiografia).

**Gli Ortottisti, hanno lo stesso problema legato ad attività ravvicinate;** con la penuria di mascherine sarà impossibile riceverle direttamente dalle strutture eroganti sia pubbliche che private, quindi dovrebbe essere obbligatorio presentarsi per gli esami/visite con la mascherina adeguata.

**I tecnici audioprotesisti** risentono del problema legato al mantenimento della distanza sociale. Sarebbe utile che tutti i professionisti Sanitari venissero sottoposti a verifica sierologica, in primo luogo per la tutela del Paziente e poi per la

propria. Anche questa professione chiede di avere percorsi agevolati per il reperimento dei materiali D.P.I., a prezzi normali, per operare in sicurezza

## **AREA RIABILITATIVA**

**Tutte le professioni che appartengono a questa area hanno la necessità di lavorare a distanza ravvicinata pertanto occorre garantire la dotazione di dpi appropriati per il professionista e per il paziente-**

Sono molteplici le figure professionali che fanno parte di questa importante area. I più conosciuti anche per la numerosità sono i **Fisioterapisti**. si prevede un grande aumento del bisogno di fisioterapia per pazienti guariti da COVID 19 per problemi di tipo respiratorio, neurologiche, motorio.

Sarebbe utile facilitare la creazione di reti regionali tra SSR e sistema sanitario privato che aumentino **l'offerta riabilitativa regionale dando una migliore e rapida risposta alla richiesta di riabilitazione del cittadino**. Il tutto attraverso sistemi di accreditamento ma anche attraverso collaborazioni a progetto, reti che permetterebbero di allargare l'offerta sanitaria riabilitativa del SSR, di diminuire le liste d'attesa e soprattutto di consolidare una rete di collaboratori da poter utilizzare in caso di emergenze come quella del coronavirus.

Anche i **Logopedisti** hanno difficoltà nell'esercizio della loro professione, sarà compito del Logopedista identificare i casi derogabili o non derogabili e nel caso attuare le procedure di sanificazione degli ambienti, accoglienza, utilizzo degli **opportuni DPI** al posto di assicurare la salvaguardia della salute propria e del paziente. Una soluzione potrebbe essere quella di favorire **l'uso di piattaforme favorire la tele riabilitazione** anche per i liberi professionisti; si pone il problema relativo alla sicurezza dei dati non solo nella comunicazione coi pazienti, ma anche tra i professionisti.

**In questo momento c'è la necessità di riorganizzare tempi e modalità di alcune prestazioni a sostegno dell'utenza e delle famiglie, con un temporaneo ma importante adattamento, per erogare laddove possibile, prestazioni in aiuto alla persona fragile a sostegno della continuità terapeutica**

**I Dietisti**, chiedono di poter attivare piattaforme per procedere con controlli in teleconsulto.

Anche i **terapisti occupazionali** potrebbero essere inseriti all'interno delle **equipe multidisciplinari** sul territorio e nei presidi ospedalieri Bolognesi e includere il terapeuta occupazionale nei progetti riabilitativi delle persone con disabilità. L'emergenza COVID-19 ha causato la sospensione/modifica di molte prestazioni sanitarie e sociosanitarie pubbliche, convenzionate e private tra cui anche quelle rivolte a persone con problemi di salute mentale, di cui si occupano i **terapisti della riabilitazione psichiatrica** sia in riferimento all'età adulta che all'età evolutiva, con i **terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva**, causando ulteriore disagio in tali popolazioni già a rischio

Con l'avvento della **Fase 2** di gestione dell'emergenza sanitaria si delinea la necessità di provvedere correttamente a ripristinare e garantire, gli interventi terapeutico-riabilitativi, attraverso le più idonee e sicure modalità (così come previsto dalle disposizioni normative in tema di emergenza COVID19) sia per gli utenti dei servizi che per gli operatori sanitari.

Molto importanti sono anche gli **Educatori Professionali**, che lavorano prevalentemente sul territorio e sono stati molto a rischio in questo periodo per carenza di presidi idonei e misure di prevenzione e sicurezza.

**I tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, che in ospedale lavorano nei reparti di sub-intensiva ed intensiva e sono impegnati come gli infermieri, i medici che si trovano nell'equipe di questi reparti, in continua attività soggetta a rischio.** Sono gli esperti di quella strumentazione che viene utilizzata per la ossigenazione extracorporea (Ecmo). Nel territorio potrebbero contribuire al controllo per i pazienti che in questo momento sono in difficoltà a recarsi negli ospedali per esami fondamentali per la loro salute: infatti il tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, munito dei previsti dispositivi di sicurezza individuale, può offrire a questi pazienti la possibilità di sv alla persona, strutture commerciali alimentari, ecc...) e di lavoro (aziende, industrie, cantieri, commercio, uffici, ecc...). Seguono altre professioni, per lo più liberi professionisti che chiedono un supporto per poter riorganizzare la loro attività: **igienisti dentali, Podologi, tecnici audiometrista.. i tecnici ortopedici**

## **2. AREA DELLA PREVENZIONE**

**A breve si comincerà a parlare della ripartenza: le industrie, gli artigiani ed il settore terziario riprenderanno più o meno gradualmente le proprie attività, seppure con tutti i vincoli e le cautele che si renderanno necessarie;** in questo contesto la figura del Tecnico della Prevenzione potrà essere ancora di più responsabilizzata ed utilmente impiegata, essendo il **professionista a pieno titolo titolare di competenze direttamente connesse sia alle attività produttive in senso stretto, sia all'igiene e dalla sicurezza dell'abitato e delle collettività**. In tutte queste fattispecie il Tecnico della Prevenzione può mettere a disposizione la propria professionalità, valutando le modalità di accesso e gestione delle

stesse, fornendo consulenze ed indicazioni perché queste possano essere esercitate al meglio, nel pieno rispetto della sicurezza di chi le esercita e della popolazione che ne usufruisce i servizi.

**Per la sicurezza dei lavoratori non sarà più sufficiente che siano rispettate solo le norme antinfortunistiche riferite a prima all’Emergenza Sanitaria da Covid-19, ma queste dovranno essere integrate da accorgimenti e precauzioni che garantiscano il lavoratore contro la diffusione del contagio; un esempio per tutti: i percorsi interni e le distanze minime delle postazioni di lavoro dovranno essere rivisti.**

Molte altre situazioni dovranno essere rivalutate: le strutture dove momenti di affollamento sono spesso inevitabili, quali RSA, ospedali, luoghi di cura, locali pubblici in genere, spazi di aggregazione per spettacoli ed eventi vari, laboratori artigianali, attività commerciali ed attività di servizi alla persona, ecc... dovranno essere rivalutate e modificate nei percorsi, nei luoghi di sosta e nelle modalità operative, per evitare o limitare al minimo indispensabile il contatto fra le persone ed il conseguente rischio di contagio.

L’Emergenza Sanitaria da Covid-19 ci sta dimostrando che i modelli attuali non si sono dimostrati efficaci ad evitare la diffusione del virus, e che devono essere ripensati nell’ottica della Salute Pubblica che passa obbligatoriamente dalla Prevenzione; in questo contesto il Tecnico della Prevenzione possiede le maggiori competenze, e può mettere a disposizione la propria professionalità fornendo consulenze ed indicazioni affinché tutte le attività possano riprendere al meglio, nel pieno rispetto della sicurezza di chi le esercita e della popolazione che usufruirà dei servizi.

**Sarebbe utile poter avere riferimenti delle aziende produttrici della regione in grado di garantire forniture a pronta consegna per i liberi professionisti.**

**Sarebbe utile pensare di stabilizzare parte dei precari e attingere dalle graduatorie in essere per tutti i profili professionali che quando ci sarà la ripresa delle attività e della prestazioni, dovranno essere molti di più per poter far fronte alle necessità.**

#### **Assistenti Sanitari**

Dal momento di insorgenza dell'epidemia sono stati pienamente coinvolti in tutte le fasi di ricerca dei casi mediante esecuzione del tampone faringeo, nella ricerca dei contatti, indagini epidemiologiche, sorveglianza sui casi, sui provvedimenti di quarantena e sui contatti, formazione e informazione a supporto della comunità e dei singoli individui. Gli assistenti sanitari, in particolare quelli del **Dipartimento di Sanità Pubblica** (di Prevenzione), dalla fine del mese di febbraio sono impegnati in prima linea, esposti e sotto pressione con carichi di lavoro straordinari anche di sabato e domenica per fare fronte a un'emergenza che deve essere gestita soprattutto a livello territoriale per evitare di sovraccaricare il sistema ospedaliero già congestionato. Occorre coinvolgere maggiormente questa figura professionale. Occorre considerare che in ogni caso per la prossima campagna antinfluenzale appare quanto mai opportuno aumentare le coperture vaccinali per le vaccinazioni antinfluenzali e antipneumococciche in previsione di una situazione di Covid-19 nel periodo invernale che permetta di fare diagnosi differenziale; (ad es: vaccinazioni obbligatorie e vaccinazioni raccomandate offerte gratuitamente in base alle specifiche indicazioni relative alle coorti di nascita, per tutte le età e per le persone con le condizioni di rischio secondo le indicazioni riportate nel piano Nazionale Prevenzione vaccinale 2017-2019 e il calendario vaccinale regionale;

**monitoraggio del rispetto dell’obbligo vaccinale** in previsione del prossimo anno scolastico - in caso di mancata osservanza dell’obbligo vaccinale convocazione genitori, colloquio, sanzione; per i bambini in fascia 0-6 anni l’essere in regola con le vaccinazioni obbligatorie rappresenta un requisito necessario per la frequenza ai servizi educativi e alle scuole dell’infanzia; vaccinazioni su richiesta; registrazione dati e gestione flussi informativi vaccinazioni e malattie infettive; programmi di screening; ecc..). Si conferma quindi la necessità e l’urgenza di un **potenziamento stabile degli organici degli Assistenti sanitari** anche come superamento dei contratti a tempo determinato o con agenzie interinali coi quali in questo periodo per l’emergenza Covid-19 sono stati assunti diversi Assistenti sanitari nelle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna.

Questa è solo una sintesi di quanto vorremmo rappresentare in questo delicato momento, nel quale le professioni sanitarie sono coinvolte e desiderano rimarcare l’importanza del loro operato. Mi rendo disponibile a collaborare per qualsiasi iniziativa possa essere utile a raggiungere obiettivi migliorativi per la tutela del cittadino e delle persone che rappresento.

Rossella Trenti

Presidente Ordine TSRM-PSTRP Coordinamento regionale RER

